

# LA VALLE DI FUMANE



In copertina: la valle di Fumane vista dal sito del perduto castelliere di Sottosengia.

La base topografica su cui l'autore ha tracciato i percorsi fatti è stata gentilmente fornita dal cartografo Enrico Casolari, della società Cartago che ne è proprietaria. È tratta dalla carta escursionistica e turistica *Valpolicella*, in scala 1:25.000, della collezione Cartago maps.

Elaborazioni cartografiche: Renzo Dalle Pezze.

ISBN: 978-88-5520-210-7

© 2023 Cierre edizioni  
via Ciro Ferrari 5, 37066 Sommacampagna, Verona  
tel. 045 8581572  
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

---

**Raffaele Barbetta**

# **La valle di Fumane**

Alla scoperta di un secolo  
di evoluzione del paesaggio

  
CIERRE  
edizioni



---

# Indice

Prologo	7
Introduzione	9
Relazione sui lavori per la sistemazione del torrente di Fumane	15

## PERCORSI SUL TERRITORIO

Intermezzo	55
Episodio 1. Da Fumane a Cavalo	57
Episodio 2. Da Fumane a San Rocco	69
Episodio 3. Da Cavalo al monte Pastello	85
Episodio 4. Da San Rocco a Monte Noroni	97
Episodio 5. Da Molane a Breonio	113
Episodio 6. Da Santa Cristina a Cona	125
Episodio 7. Da Breonio a San Giovanni	137
Episodio 8. Da Sant'Anna d'Alfaedo al Monte Loffa	147
Episodio 9. Da Molina a Gorgusello	157
Episodio 10. Da Molina al Parco delle Cascate	169
Episodio 11. Il progno di Breonio	183
Episodio 12. Da Molin del Cao a Manune	195
Episodio 13. La Valsorda	205
Episodio 14. Da Fumane a Cavalo passando da Mazzurega	221
Epilogo	233



---

## PROLOGO

Come spesso è accaduto nella storia e nella letteratura, tutto è iniziato con il ritrovamento di un antico manoscritto. In realtà, non proprio così antico, giusti giusti cento anni. E non è stato trovato in una bottiglia, né in fondo a una vecchia cassapanca, ma semplicemente nell'archivio dell'ufficio di Verona dell'Unità Organizzativa Servizi Forestali della Regione Veneto. Si tratta della minuta di una relazione del 1921, scritta dal Sottospettore Forestale Boschieri, della Regia Amministrazione Forestale, Ripartimento di Vicenza, Provincia di Verona, Distretto di Caprino Veronese. Si parte, dunque, da qui: da quel 15 febbraio 1921 in cui il Sottospettore Boschieri conclude con la sua firma la minuta della *Relazione sui lavori per la sistemazione del Torrente di Fumane*, trascritta nella prima parte di questo lavoro. La lettura di quel testo ha fatto sorgere in me una serie di domande: è stato poi realizzato tutto quello che Boschieri aveva progettato? Le problematiche idrologiche che aveva evidenziato sono state risolte? Come è cambiato il paesaggio in questi cento anni, rispetto alla bella descrizione di Boschieri? Per rispondere a queste domande mi si sono prospettate due vie: o chiudermi negli archivi a studiare tutte le relazioni, le pubblicazioni, gli articoli di giornali e riviste che in questi anni hanno trattato questi temi, oppure... zaino in spalla e occhi aperti, uscire nel territorio a leggere il grande archivio del paesaggio, che conserva la più sincera memoria di tutti gli avvenimenti. Così ho fatto, studiando i percorsi più adatti al lento cammino che consente la curiosa osservazione di tutti quegli elementi del paesaggio che hanno qualcosa da raccontarci. Ne sono nati quattordici itinerari che propongo nella seconda parte. Hanno tutti delle caratteristiche in comune: sono ad anello con partenza ed arrivo nello stesso punto; all'andata si va in salita e al ritorno in discesa; il dislivello non supera mai i 600 metri; si possono percorrere facilmente senza il rischio di perdersi.





---

## INTRODUZIONE

Sulla persona del sottoispettore forestale Boschieri non ho alcuna informazione. Durante la lettura e la trascrizione del manoscritto ho cercato se vi fosse qualche riferimento personale, ma nulla se ne può trarre, se non la sua competenza e diligenza. Il suo lavoro, però, ha portato un tassello importante per lo sviluppo del nostro territorio, contribuendo al riordino idrogeologico della valle di Fumane, da cui oggi l'intera popolazione trae inconsapevole beneficio.

Vorrei dedicare, perciò, questa mia piacevole fatica di trascrizione a tutte quelle persone che, lavorando ogni giorno con competenza e diligenza, contribuiscono silenziosamente a far funzionare questo complesso sistema che è la nostra società.

**C**on questa pubblicazione si vuole divulgare un documento che non era stato redatto per essere reso pubblico. Si tratta di una relazione tecnica interna all'amministrazione forestale (anzi, per essere più precisi, della minuta di questa relazione) per la progettazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale della valle di Fumane, ad uso strettamente operativo.

Quando ho avuto la fortuna di leggere il manoscritto sono rimasto molto colpito dalla qualità del lavoro e dal valore ancora attualissimo dei principi tecnici e della chiara consapevolezza dei rapporti causa-effetto tra le diverse situazioni che si riscontrano nell'ambito di un bacino idrografico. In particolare, è evidente che il sottoispettore Boschieri, autore del manoscritto, aveva ben chiaro lo stretto rapporto tra i danni che si verificavano nella parte piana e valliva del bacino (e addirittura anche nell'Adige dove il Progno di Fumane confluisce) e le condizioni di degrado della vegetazione dei versanti: gli importanti lavori di rimboschimento progettati in collina e montagna avevano lo scopo dichiarato di evitare le problematiche idrologiche in pianura. Questa consapevolezza dello stretto rapporto di interdipendenza funzionale tra

tutte le parti di un bacino idrografico pare essere oggi dimenticata dai “decisori pubblici” i quali, consentendo con leggerezza continue riduzioni delle superfici boscate per favorire usi del suolo economicamente più redditizi, favoriscono il rapido accumularsi a valle di ingenti quantità di acqua piovana, soprattutto durante le piogge più intense, il che comporta ripetute e diffuse problematiche idrologiche nella pianura più prossima alla fascia collinare.

Un altro elemento di pregio della relazione di Boschieri è la chiarezza espositiva nella sinteticità dell’esposizione: usa lo stretto necessario delle parole che servono per descrivere le situazioni e per giustificare con correttezza tecnica e logica le scelte progettuali compiute, senza inutili orpelli retorici o appesantimenti sintattici che all’epoca (1921) erano alquanto diffusi. La scrittura è semplice e chiara, con una gradevole “freschezza”, dovuta forse anche proprio al fatto che si tratta di una minuta e, dunque, scritta di getto e senza troppe elaborazioni.

È molto interessante, inoltre, il valore storico del manoscritto, che consente di dare un contributo alla comprensione della dinamica del paesaggio che ha portato alla sua attuale configurazione.

Ho deciso, quindi, che valesse la pena procedere alla trascrizione del manoscritto per renderne possibile una più facile lettura. Nella trascrizione ho rispettato alla lettera lo scritto del sottospettore Boschieri, solo prendendomi la libertà di adeguare alcune forme ortografiche all’uso attuale della lingua italiana. Purtroppo è inevitabile che nella trascrizione si perda uno degli elementi del fascino del manoscritto, cioè la cura calligrafica dello scritto, che colpisce per contrasto con la moderna sciatteria espressiva a cui siamo abituati, soprattutto se si tiene conto che si trattava di una minuta e non della relazione formale definitiva. Per far apprezzare almeno in parte questo aspetto, riporto all’inizio della trascrizione la copia della copertina originale del fascicolo e della prima pagina della relazione, nonché copia dei titoli dei capitoli e dei paragrafi e la firma finale di Boschieri.

Nella relazione si fa spesso riferimento a degli allegati cartografici e fotografici che, purtroppo, sembrano essere andati perduti (o, comunque, non sono nella mia disponibilità, come del resto la

versione definitiva e “ufficiale” della relazione). Per aiutare il lettore nella comprensione del testo ho inserito, quindi, alcune carte topografiche dell'epoca (mi affascina pensare che probabilmente Boschieri aveva a sua disposizione carte del tutto analoghe) e alcune foto documentarie della situazione attuale dei luoghi descritti.

Ho completato il lavoro con alcune mie note, inserite un po' per aiutare i “non-tecnici” nella comprensione degli aspetti specialistici della relazione (con una terminologia che potrebbe non essere conosciuta dai non addetti ai lavori) e un po' per inquadrare storicamente la relazione con un riferimento anche a quanto è stato effettivamente realizzato negli anni successivi.